DOCUMENTO PRELIMINARE PER UNA GUIDA ALLA PARTECIPAZIONE

ALLEGATO B:

SINTESI DEGLI STATUTI
APPROVATI DALLE CITTA' METROPOLITANE

A cura di: Dott.ssa Angela Viglianisi

Gli statuti delle Città Metropolitana

Statuti approvati

Lo Statuto è chiamato a delineare "l'organizzazione dell'ente" (legge 56,comma 10) con riferimento alla regolamentazione delle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, agli strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano. Ad oggi, sono stati approvati i primi 6 Statuti delle Città metropolitane di Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Bari. Gli Statuti delle Città metropolitane di Torino e Napoli non sono stati ancora approvati dal Consiglio metropolitano. Gli statuti delle Città metropolitane hanno un'intelaiatura comune. In essi vi sono, anche se collocate in modo diverso, le seguenti parti:

- Principi o Disposizioni generali;
- Ruolo e Funzioni;
- Organi;
- Partecipazione popolare;
- Rapporti con i Comuni nella Città metropolitana e al di fuori della Città metropolitana;
- Amministrazione e Personale;
- Disposizioni Transitorie e Finali.

Alcuni di questi statuti (Bologna e Milano) hanno anche un Preambolo, che indica alcuni aspetti delle finalità e chiarisce, anche se in parte, le motivazioni.

La città metropolitana di Bari

Art. 2 - *Principi*

Comma 5

La Città Metropolitana *intende valorizzare le singole specificità presenti nel proprio ambito territoriale*, individuando nel pluralismo culturale espresso dai singoli individui e dalle comunità, il motore dello sviluppo economico e sociale metropolitano.

Comma 7

La Citta Metropolitana ispira la propria azione alla costruzione di *progetti integrati di sviluppo*, di tutela del proprio patrimonio artistico, paesaggistico, archeologico ed ambientale, puntando sul ruolo attivo della comunità metropolitana e favorendo l 'implementazione di efficaci pratiche partecipative.

Comma 8

(riprende i punti: l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti; m - procedure per la partecipazione dei cittadini)

La Città Metropolitana valorizza il *principio di partecipazione dei cittadini e dei residenti*, sia come singoli, sia in forma associata, e assicura la *massima trasparenza della sua attività amministrativa*. Informa la propria azione ai principi di imparzialità, equità, efficienza ed efficacia. Inoltre riconosce la funzione fondamentale di tutela dei diritti e degli interessi degli utenti svolta dalle associazioni dei consumatori.

Art. 4 - *Sussidiarietà*

Comma 1 e 2

(riprende il punto: m - procedure per la partecipazione dei cittadini)

La Citta Metropolitana ispira la propria attività *al principio di sussidiarietà orizzontale* e di collaborazione con i portatori di istanze sociali ed economiche dell'area metropolitana. In particolare la Citta Metropolitana *organizza momenti di confronto periodico con le forme associative* delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali e le aziende pubbliche e private e del Terzo settore presenti sul territorio metropolitano.

Art. 5 - *Pari opportunità*

Art. 6 - *Rapporti europei e internazionali*

Art. 8 - *Pianificazione strategica metropolitana*

riprende i punti:

g - pianificazione strategica (coerenza e compatibilità delle azioni comunali, in campo soprattutto urbanistico, e sulle indicazioni della pianificazione generale, nel Comma 1, 2 e 3;

Il Consiglio Metropolitano adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza Metropolitana, il piano strategico metropolitano di durata triennale, come atto di indirizzo per l'ente e per i Comuni che ne fanno parte, anche con riferimento all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Nel piano strategico è definita la vocazione della Città Metropolitana *nel rispetto delle identità dei territori suddivisi in zone omogenee*. Il piano strategico individua inoltre gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, specificando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti; m - procedure per la partecipazione dei cittadini, nel Comma 4;

I procedimenti di adozione e revisione del piano strategico si ispirano al *principio di trasparenza* e *al metodo della partecipazione*, anche mediante il confronto con le organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio.

d - riduzione dei consumi di suolo, da realizzarsi anche attraverso la rigenerazione urbana che necessita di appropriati incentivi e di dissuasioni regolamentari sulla dispersione insediativa, nel Comma 5;
I1 piano strategico stabilisce inoltre le principali misure di tutela del patrimonio storico, artistico, culturale, naturalistico- ambientale e del paesaggio nonché i principi di assetto del territorio volti a ridurre e prevenire l'inquinamento. *Persegue il contenimento del consumo del suolo*.)

Art. 9 - *Pianificazione territoriale generale metropolitana*
Comma 1

riprende il punto: a - pianificazione territoriale "di struttura", con deleghe dal basso per una efficace pianificazione intercomunale.
La Città Metropolitana assicura le funzioni di pianificazione territoriale, in coerenza con la disciplina urbanistica della Regione Puglia e nel rispetto della normativa vigente, *acquisendo le proposte di comuni singoli o associati*.

Art. 10 - *Regolamenti edilizi*

La Città Metropolitana persegue l'armonizzazione dei regolamenti edilizi comunali anche mediante l'adozione di Linee Guida per la redazione degli stessi favorendo la realizzazione di regolamenti edilizi unici per zone omogenee.

Art. 11 - *Sviluppo economico, attività produttive e infrastrutture*

riprende il punto: e - obiettivo di semplificazione, compattamento ed efficientamento della gestione delle aree produttive, nei Comma 1 e 2.
La Città Metropolitana persegue la *realizzazione delle condizioni più favorevoli allo sviluppo economico sostenibile e all'insediamento e alla crescita di imprese e di attività produttive nell'area metropolitana, coerenti con la sua vocazione*. La Città Metropolitana promuove iniziative finalizzate a rendere omogenee le pratiche amministrative che riguardano l'esercizio di attività produttive, *semplificando le procedure e favorendo la costituzione dello sportello unico metropolitano per le attività produttive*.

Art. 12 - *Sviluppo sociale e culturale*

Art. 18 - *Diritti e doveri dei Consiglieri Metropolitani*
Comma 8

Consiglieri Metropolitani per lo svolgimento delle proprie funzioni dispongono di adeguati servizi, locali, *risorse umane* e strumentali.

Art. 24 - *Istituzione di enti e partecipazione in altri enti o società di diritto privato*
Comma 1

Nell'ambito delle proprie funzioni ed al fine di realizzare in modo ottimale le politiche della Città Metropolitana nel rispetto dei principi di efficacia dell'azione amministrativa e di efficienza ed economicità gestionale, la Città Metropolitana *può istituire enti strumentali e promuovere società di diritto privato, mantenere o assumere partecipazioni in altri enti e società di diritto privato.*

Art. 25 - *Delega di funzioni della Città Metropolitana ai comuni dell'area*

riprende il punto: a - pianificazione territoriale "di struttura", con deleghe dal basso per una efficace pianificazione intercomunale. (esempio: la Toscana che ha già deliberato in questo senso imponendo in sostanza un piano strutturale intercomunale e metropolitano), nel Comma 1;
In attuazione del principio di sussidiarietà verticale, la Città Metropolitana può delegare proprie funzioni a comuni singoli o alle unioni di comuni nei casi in cui la cura degli interessi e la soddisfazione delle istanze delle comunità risulti più agevole e proficua a tale livello.

Art. 30 - A*ccordi tra Città Metropolitana e Comuni e Unioni di Comuni esterni all'area metropolitana*

Art. 33 - *Trasparenza e accesso agli atti*

riprende i punti:
l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti, nel Comma 1;
La Città Metropolitana assicura, anche attraverso apposito sito internet istituzionale, la trasparenza e la conoscibilità dei propri documenti, degli atti e delle attività amministrative, garantendo i diritti dei cittadini alla conoscibilità degli stessi.
m - procedure per la partecipazione dei cittadini nel Comma 2,
La Città Metropolitana assicura l'accesso ai documenti amministrativi da parte degli interessati e la *partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo*, nei termini e secondo le modalità stabiliti dalla legge.

Art. 34 - *I servizi Ufficio Relazioni con il Pubblico e l 'attività di comunicazione*
riprende il punto: n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana, nel Comma 1.
La Città Metropolitana assicura la più adeguata informazione sulle proprie attività e l'accesso ai suoi uffici, servizi e prestazioni.

Comma 4
La Citta Metropolitana assicura un particolare impegno *nell'informazione e promozione turistica e culturale del proprio territorio*.

Art. 35 - *Partecipazione e democrazia in rete*
riprende il punto: n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana, nei Comma 1, 2 e 4.
La Città Metropolitana realizza la sua attività in conformità al *principio del pieno coinvolgimento e della più ampia consultazione dei comuni e delle comunità ricomprese nel suo territorio.* Al fine di favorire la costante e proficua collaborazione fra l'ente e i cittadini, la Città Metropolitana *adotta un regolamento sulla partecipazione individuale e collettiva.* La Città Metropolitana assicura il *ricorso a forme di consultazione pubblica* e le modalità di partecipazione in rete, promuovendo forme di democrazia elettronica e di cittadinanza digitale.

La città metropolitana di Bologna

Art. 1 - *La Città metropolitana di Bologna*

Comma 3

Coordina, nel rispetto delle reciproche autonomie, l'attività dei Comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità ai *principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, valorizzando prioritariamente il ruolo delle Unioni e promuovendo la fusione di Comuni*.

Comma 4

Considera le *diversità territoriali come un valore per la definizione delle politiche di area vasta,* con particolare riferimento alle caratteristiche e alle esigenze dei territori montani.

Comma 5

riprende il punto: m - procedure per la partecipazione dei cittadini.

Promuove il *principio di partecipazione dei cittadini e dei residenti*, sia come singoli, sia in forma associata, anche al fine di valorizzarne i saperi e le risorse. Garantisce la massima trasparenza della sua attività amministrativa. Informa la propria azione ai principi di imparzialità, equità, efficienza ed efficacia.

Art.3 - *Sussidiarietà orizzontale*

Comma 1

(riprende il punto: m - procedure per la partecipazione dei cittadini,)

La Città metropolitana ispira la propria azione al principio di *sussidiarietà orizzontale* e di collaborazione con le istanze sociali ed economiche nell'area metropolitana, favorendo lo sviluppo sostenibile e la diffusione dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni.

Comma 2

La Città metropolitana *promuove e riconosce il ruolo del volontariato*, come elemento di valorizzazione della persona, di partecipazione democratica e di coesione sociale.

Art.4 - *Semplificazione*

riprende il punto: e - obiettivo di semplificazione, compattamento ed efficientamento della gestione delle aree produttive.

Comma 1

Nell'ambito di una politica unitaria di innovazione e semplificazione, la Città metropolitana ispira la propria azione al miglioramento della qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità così come delle condizioni dell'attività delle imprese e del terzo settore. A tale fine, adotta iniziative mirate alla progressiva riduzione delle procedure e degli adempimenti, degli oneri amministrativi e dei costi anche in termini di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni.

Comma 2

L'azione sarà incentrata in particolar modo sull'accesso ai servizi, sulle politiche fiscali, sulle procedure in materie di attività produttive, sul governo del territorio e sulla tutela dell'ambiente anche in collaborazione con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, finalizzate al miglioramento del rapporto tra amministrazione pubblica e cittadino secondo principi di equità, trasparenza, correttezza, efficienza e tempestività.

Comma 3

La Città metropolitana garantisce alle attività produttive, per tutte le pratiche di loro interesse, sportelli unici direttamente o tramite Unioni di Comuni.

Art. 6 - *Pari opportunità*

Art. 7 - *Rapporti europei e internazionali*

Art. 8 - *Partecipazione*

riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana, g - pianificazione strategica (coerenza e compatibilità delle azioni comunali, in campo soprattutto urbanistico, e sulle indicazioni della pianificazione generale.

Comma 1

La partecipazione si svolge in via primaria presso i Comuni del territorio metropolitano, quali soggetti di prossimità a diretto contatto con i cittadini

Comma 2

La Città metropolitana *sostiene e valorizza gli strumenti di partecipazione attivati dai Comuni*, nei termini previsti dalla legge e dai rispettivi statuti.

Comma 3

E' compito degli organi metropolitani assicurare il collegamento tra le esperienze di partecipazione comunali e i processi decisionali della Città metropolitana, anche mediante la considerazione delle priorità emerse nei territori nell'ambito *della pianificazione strategica*.

Art. 9 - *Trasparenza e legalità*

riprende il punto: l - regole di trasparenza nelle decisioni.

Comma 1

La Città metropolitana riconosce la *trasparenza* quale principio fondamentale della propria attività amministrativa

Art. 10 - *Attività di comunicazione*

riprende il punto: n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Comma 1

La Città metropolitana assicura la più adeguata informazione sulle proprie attività e l'accesso ai suoi uffici, servizi e prestazioni.

Comma 2

Nella propria attività di informazione, la Città metropolitana *adegua i mezzi adottati e le modalità comunicative anche in forme differenziate*, tenendo conto dei destinatari e delle caratteristiche specifiche delle sue diverse aree territoriali.

Comma 3

Nel promuovere la propria attività comunicativa, la Città metropolitana assicura il coordinamento e il coinvolgimento dei comuni singoli e associati.

Art. 12 - *Pianificazione strategica*

Art. 13 - *Ambiente e governo del territorio*

riprende il punto: d - riduzione dei consumi di suolo, da realizzarsi anche attraverso la rigenerazione urbana che necessita di appropriati incentivi e di dissuasioni regolamentari sulla dispersione insediativa;

Comma 3

La Città metropolitana, cura la migliore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, come beni primari della collettività e delle generazioni future; persegue *l'obiettivo dell'azzeramento del saldo del consumo di suolo anche favorendo metodi e sistemi di perequazione territoriale*, nei termini stabiliti dal Piano territoriale generale metropolitano; promuove politiche di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana; promuove il risparmio energetico in ogni sua forma. Per l'attuazione di tali obiettivi promuove accordi con i Comuni e con le Unioni.

Art. 14 - *Sviluppo economico, attività produttive e lavoro*

Comma 1

La Città metropolitana, allo scopo di perseguire la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo economico sostenibile attento all'economia verde, equo e finalizzato alla piena occupazione e particolarmente all'insediamento, alla crescita e alla riconversione delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, promuove e assicura sostegno all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa, in materia di industria, commercio, artigianato, cooperazione, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, forme di economia sociale in coerenza con il piano strategico metropolitano.

Art. 15 - *Sviluppo sociale, scuola e Università*

Comma 2

La Città metropolitana si impegna a promuovere politiche in grado di favorire la *coesione e l'inclusione sociale* con particolare attenzione alla lotta alla povertà.

Art. 22 - *Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*

Comma 1

Riprende il punto: l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti.
La Città metropolitana promuove la migliore *attuazione delle politiche e delle discipline in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza* al fine di assicurare l'esercizio coordinato e omogeneo delle attività in cui queste si sviluppano a livello territoriale metropolitano. In particolare, nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni, può curare l'elaborazione di piani comuni, l'elaborazione del codice di comportamento, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio per i procedimenti disciplinari.

La città metropolitana di Firenze

Art. 1 - *Principi generali*

Comma 3

Riprende i punti: l - regole di trasparenza nelle decisioni, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

La Città metropolitana informa la propria azione e organizzazione ai principi di imparzialità, buon andamento, buona amministrazione, equità, efficienza, efficacia, economicità, secondo modalità dirette a garantire la semplificazione delle procedure amministrative, il contenimento della spesa, la *prevenzione della corruzione, la trasparenza e la massima accessibilità delle informazioni*.

Art. 2 - *Finalità*

Comma 2

Riprende i punti: l - regole di trasparenza nelle decisioni, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Valorizza il principio di *partecipazione dei cittadini e dei residenti*, sia come singoli, sia in forma associata, regolamentandone le modalità e *assicura la massima trasparenza* e pubblicità della sua attività amministrativa.

Comma 4

Promuove e gestisce in forma integrata le politiche del territorio e un loro coordinamento a livello sovracomunale, anche attraverso l'individuazione di zone omogenee e di ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi a rete.

Art. 5 - *Pianificazione strategica*

Comma 1

La Città metropolitana di Firenze s'impegna a realizzare uno *sviluppo territoriale, economico e sociale condiviso con i comuni* e le realtà socio economiche del territorio.

Art. 8 - *Politiche di intervento*

1. persegue, valorizzando la ricerca, l'innovazione e i rapporti con gli istituti di ricerca, la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo sviluppo economico e, particolarmente, all'insediamento e alla crescita delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana.
2. persegue le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano, favorisce la razionalizzazione dei servizi anche attraverso un processo condiviso di ridefinizione degli ambiti distrettuali, e l'omogeneità nei livelli di prestazioni socio assistenziali;
3. valorizza il patrimonio culturale, monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario del suo territorio in tutte le sue forme, ampliando anche il collegamento informatizzato dei poli museali e delle biblioteche civiche di tutto il territorio metropolitano, e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Università e le altre istituzioni culturali;
4. attiva politiche di promozione turistica;
5. riconosce la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale e di contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico, idrico e tutte le misure idonee a garantire una gestione integrata delle politiche agricole, del sistema dei parchi e delle aree verdi, nonché delle politiche ittiche e venatorie;
6. promuove il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini e la realizzazione di un sistema educativo che garantisca pari opportunità di istruzione, anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di edifici scolastici adeguati;

7. favorisce opportunità di occupazione e progetti formativi ai cittadini e una formazione professionale adeguata, perseguendo la qualità del lavoro in tutte le sue forme.

Art. 9 - *Procedure partecipative*

Comma 1

Riprende i punti: l - regole di trasparenza nelle decisioni, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

La Città metropolitana, prima della definitiva deliberazione da parte del Consiglio metropolitano degli atti di pianificazione strategica e territoriale, *favorisce e promuove procedure di informazione e partecipazione che garantiscano la trasparenza delle attività di formazione degli stessi nelle forme e con le modalità disciplinate da apposito regolamento*.

Art. 19 - *Conferimento di funzioni della Città metropolitana ai comuni del territorio metropolitano*

Art. 20 - *Accordi, convenzioni e altre forme di collaborazione tra Città metropolitana e comuni del territorio metropolitano*

La città metropolitana di Genova

Art. 1 - *La città metropolitana di Genova*

Comma 4

L'azione della Città metropolitana è finalizzata alla salvaguardia e alla promozione dei valori fondamentali della comunità, al suo armonico sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale nonché al perseguimento delle pari opportunità.

Comma 5

riprende il punto: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, l - regole di trasparenza nelle decisioni.

La Città metropolitana valorizza il principio di *partecipazione dei cittadini e dei residenti*, sia come singoli, sia in forma associata, e assicura la *massima trasparenza della sua attività amministrativa*. Informa la propria azione ai principi di economicità, equità, efficienza ed efficacia.

Art. 9 - *Pianificazione strategica*

Art. 11 - *Sviluppo economico*

Comma 1

La Città metropolitana, allo scopo di perseguire la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli a uno sviluppo economico sostenibile e, in particolare, all'insediamento, alla crescita e alla riconversione delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, promuove e assicura sostegno, anche attraverso il confronto con i soggetti rappresentativi dell'economia metropolitana, all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa in materia di industria, commercio, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, in coerenza con il piano strategico metropolitano.

Art. 12 - *Sviluppo sociale*

Art. 21 - *Conferimento di funzioni della Città metropolitana ai Comuni dell'area metropolitana*

Art. 23 - *Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane*

Art. 25 - *Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*

Comma 1

Riprende il punto: l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti.

La Città metropolitana promuove la migliore attuazione delle politiche e delle discipline in materia di *prevenzione della corruzione e di trasparenza*. Può curare, nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni, l'elaborazione di piani comuni, del codice di comportamento, l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio per i procedimenti disciplinari.

Art. 27 - *Accordi tra Città metropolitana e Comuni e Unioni di Comuni esterni all'area metropolitana*

Art. 28 - *Trasparenza e accesso agli atti*

Comma 3

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

La Città metropolitana assicura l'accesso ai documenti amministrativi da parte degli interessati e la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo, nei termini e secondo le modalità stabiliti dalla legge

Art. 31 - *Partecipazione*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Comma 1

La Città metropolitana informa la sua attività al principio del coinvolgimento e della più ampia consultazione dei comuni, singoli o associati, e delle comunità ricomprese nel suo territorio.

Comma 2

Al fine di assicurare un costante contatto fra l'ente e i cittadini, la Città metropolitana adotta un regolamento sulla partecipazione.

Comma 3

Il regolamento disciplina i casi e le modalità in cui possono essere attuate forme di consultazione e di referendum popolare.

La città metropolitana di Milano

Art. 1 - *Principi generali*

Comma 3

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

La Città di Milano rappresenta le comunità locali che la costituiscono, ne cura gli interessi, ne coordina lo sviluppo e valorizza il principio di *partecipazione dei cittadini e dei residenti*, sia *singolarmente sia in forma associata*, conformando la propria azione al principio di sussidiarietà ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

Art. 3 - *Obiettivi*

Comma 1

La Città metropolitana persegue i seguenti obiettivi:

a) la felicità e il benessere della popolazione, la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;

b) la valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;

c) lo sviluppo sostenibile, la qualità urbana diffusa, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della qualità della vita sociale, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;

d) la realizzazione di un'amministrazione pubblica più efficiente attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

Art. 4 - *Partecipazione, diritti, legalità e pari opportunità*

Comma 2

La Città metropolitana *valorizza il diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio e promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale* dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa.

Partecipazione popolare

Art. 7 - *Principi generali*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Comma 2

Gli strumenti di partecipazione popolare riguardano materie rientranti nelle attribuzioni deliberative, consultive o di proposta della Città metropolitana

Comma 3

Le sottoscrizioni possono essere apposte anche attraverso un sistema telematico approntato dalla Città metropolitana e accessibile attraverso Internet, che garantisca l'identificazione del sottoscrittore in conformità alla normativa vigente.

Comma 4

Sono ammessi a partecipare alle consultazioni referendarie e a tutti gli altri istituti di cui al presente capo, tutti i residenti nei comuni della Città metropolitana iscritti nelle liste elettorali, compresi gli appartenenti a Stati dell'Unione europea. Sono altresì ammessi a partecipare ai referendum i cittadini maggiorenni provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che

siano residenti nei comuni della Città metropolitana alla data di indizione del referendum e titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e in assenza di condanne penali che impediscano l'elettorato attivo, secondo la normativa italiana vigente.

Comma 5

La Città metropolitana facilita la messa a punto e la sottoscrizione di proposte, quesiti referendari, petizioni ed istanze e il coinvolgimento dei cittadini nella fase di attuazione e monitoraggio delle decisioni assunte dall'Amministrazione in seguito ai suddetti processi.

Comma 6

Il regolamento stabilisce ogni altra disciplina necessaria per l'esercizio dell'iniziativa popolare, per la proposta e lo svolgimento dei referendum e per un'adeguata pubblicizzazione dei quesiti e della data del referendum da parte della Città metropolitana, avendo riguardo alla necessità di adottare procedure semplici ed economiche, pur nella garanzia di corretta espressione del voto e di verifica del suo esito.

Art. 9 - *Istanze e petizioni*

Riprende il punto: m - procedure per la partecipazione dei cittadini

Comma1

I cittadini possono rivolgere alla Città metropolitana:

a) interrogazioni per chiedere ragione di comportamenti o aspetti dell'attività dell'ente non riscontrabili attraverso l'esercizio del diritto di informazione;

b) istanze e petizioni per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità.

Comma 2

Alle istanze o petizioni sottoscritte da almeno 1.000 cittadini viene data risposta, scritta e motivata, a cura dell'organo competente, nei termini di legge dalla data di verifica delle sottoscrizioni da parte dell'ente.

Comma 3

I cittadini sottoscrittori di una petizione, attraverso il primo firmatario, possono chiedere che essa venga iscritta all'ordine del giorno e dibattuta da un'apposita commissione del Consiglio metropolitano, entro 45 giorni dalla data di verifica delle sottoscrizioni da parte dell'ente.

Art. 10 - *Deliberazioni di iniziativa popolare*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Comma 1

L'iniziativa popolare, mediante la proposta di uno schema di deliberazione redatto nelle forme previste per la stessa, può essere esercitata da un numero di cittadini pari allo 0,5% dei residenti nei comuni facenti parte della Città metropolitana.

Comma 2

Il diritto di iniziativa di cui al comma precedente può essere esercitato anche dai comuni del territorio metropolitano, attraverso l'approvazione dello schema di deliberazione da parte di almeno sei Consigli comunali che rappresentino almeno un decimo della popolazione residente nell'intera Città metropolitana.

Comma 3

Sulle proposte di iniziativa popolare il Consiglio metropolitano delibera entro 60 giorni dall'esito delle verifiche da parte dell'ente. La partecipazione dei promotori, delle associazioni e dei comitati di cittadini interessati dalla deliberazione alla procedura di adozione del provvedimento è garantita secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 11 - *Referendum consultivo di indirizzo, Referendum propositivo e Referendum abrogativo*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Comma 1

Sulle materie di esclusiva competenza della Città metropolitana possono essere indetti referendum popolari con finalità consultive, propositive e abrogative. Le proposte di referendum devono essere corredate da almeno 1.000 firme autenticate di cittadini proponenti.

Comma 6

Non possono essere sottoposti a referendum:
a) lo statuto, il regolamento del Consiglio e della Conferenza metropolitana;
b) il bilancio preventivo, gli atti connessi ed il conto consuntivo;
c) i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti;
d) i provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti della Città metropolitana presso enti, aziende o istituzioni;
e) il piano strategico e il piano territoriale metropolitano;
f) gli atti relativi al personale dell'ente;
g) i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili della Città metropolitana nei confronti di terzi;
h) gli statuti delle aziende speciali metropolitane;
i) gli atti concernenti la salvaguardia dei diritti di singoli o di specifici gruppi di persone;
l) gli atti relativi a situazioni soggettive differenziate e atti ampliativi della sfera giuridica di soggetti determinati.

Art. 14 - *Forum metropolitano della società civile e altre forme di consultazione*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana, i - "Consiglio di sviluppo" metropolitano con le parti sociali, economiche e culturali.

Comma 1

Il Sindaco metropolitano convoca, almeno una volta l'anno, il Forum metropolitano della società civile.

Comma 2

Il *Forum* costituisce la sede di confronto ampio e plurale fra la Città metropolitana e la sua comunità locale, a partire dalle *rappresentanze del mondo della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore soprattutto in relazione alle prospettive di sviluppo della Città metropolitana*.

Comma 3

Al termine dei lavori del Forum è redatto un documento che può contenere proposte in merito alle linee di programmazione triennale della Città metropolitana e ai suoi periodici aggiornamenti.

Comma 4

Possono essere previste consulte e tavoli per affrontare temi di interesse dell'ente, che vedano il coinvolgimento di soggetti esterni all'ente.

Comma 5

Il Sindaco e il Consiglio metropolitano possono indire consultazioni pubbliche e altre forme di partecipazioni quali la raccolta di segnalazioni, il rilevamento di opinioni, concorsi di idee e bilanci partecipativi, attraverso strumenti digitali e non.

Art. 15 - *Difensore Civico Territoriale*

Comma 1

È istituito nella Città Metropolitana il Difensore Civico Territoriale, con compiti di tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, delle associazioni e delle imprese residenti nell'area metropolitana

Art. 16 - *Pubblicità dei dati, delle informazioni e dei documenti*

Riprende il punto: l - regole di trasparenza nelle decisioni

Comma 1

La Città Metropolitana assume la trasparenza come metodo di attuazione della propria azione di governo.

Art. 27 - *Conferenza metropolitana*

Comma 1

La Conferenza metropolitana è l'organo di rappresentanza dei comuni ricompresi nel territorio metropolitano e delle loro unioni.

Comma 2

La Conferenza metropolitana è composta dal Sindaco metropolitano e dai Sindaci dei comuni compresi nella Città metropolitana. Per il proprio funzionamento essa adotta, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento che ne disciplina l'attività e l'organizzazione.

Art. 29 - *Articolazione del territorio in zone omogenee*

Comma 2

Le zone omogenee sono delimitate secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali tali da farne l'ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Comma 3

Le zone omogenee costituiscono articolazione sul territorio delle attività e dei servizi metropolitani decentrabili della Città metropolitana, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione con gli analoghi servizi dei comuni singoli o associati. La Città metropolitana incentiva anche economicamente l'esercizio congiunto di funzioni da parte dei comuni nell'ambito delle zone omogenee.

Comma 5

Le zone omogenee operano secondo quanto previsto da un apposito regolamento approvato dal Consiglio metropolitano, sentito il parere della Conferenza metropolitana.

Art. 30 - *Rapporti con i comuni dell'area metropolitana e con le loro unioni*

Art. 31 - *Accordi tra Città metropolitana e comuni esterni all'area metropolitana*

Art. 32 - *Rapporti con la Regione*

Art. 34 - *Il piano strategico*

Comma 4

La Città metropolitana assicura la partecipazione dei comuni e delle unioni di comuni, organizzati attraverso le zone omogenee, alla formazione e all'aggiornamento del piano strategico mediante apposite conferenze di programmazione nonché mediante il parere della Conferenza metropolitana.

Comma 5

La Città metropolitana si confronta, nell'elaborazione e nell'aggiornamento del piano strategico, con le autonomie funzionali, con le forze economico-sociali e gli operatori di settore, con le associazioni culturali e ambientaliste e, più in generale, con i cittadini sui quali il piano produce i suoi effetti, in particolare nel Forum metropolitano della società civile previsto all'art. 14.

Art. 35 - *Efficacia del piano strategico*

Comma 3

Il Consiglio metropolitano promuove la partecipazione dei comuni e delle unioni di comuni per l'adozione, la revoca o la modificazione degli atti di loro competenza suscettibili di incidere negativamente sull'attuazione del piano strategico

Art. 36 - *Pianificazione territoriale e ambientale*

Comma 4

Il piano territoriale metropolitano orienta le politiche e le azioni dei comuni in materia di governo del territorio e ne promuove l'integrazione.

Art. 38 - *Mobilità*

Art. 39 - *Reti di viabilità*

Art. 40 - *Trasporto pubblico*

Art. 41 - *Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale*

Comma 1

La Città metropolitana promuove uno sviluppo economico e sociale equo e durevole, basato sui saperi, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la coesione e l'inclusione sociale.

Art. 42 - *Servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*

Art. 45 - *Funzioni di stazione appaltante*

Art. 55 - *Trasparenza e accessibilità*

Comma 3

La Città metropolitana si conforma alle previsioni normative in materia di trasparenza per gli enti territoriali

Art. 57 - *Organismi partecipati*

Comma 3

La Città metropolitana, in associazione o comunque in collaborazione con i comuni metropolitani, si dota di agenzie con lo scopo di:

c) fornire supporto tecnico-scientifico ai processi di pianificazione e ai programmi/politiche di governo del territorio metropolitano in materia di governo del territorio, ambiente, infrastrutture e mobilità, promozione dello sviluppo economico-sociale, formazione e lavoro.

La città metropolitana di Roma

Art. 1 - *La città metropolitana di Roma Capitale*

Comma 3

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, l - regole di trasparenza nelle decisioni.

La Città metropolitana coordina la propria attività con la Regione e lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Coordina, altresì, la propria attività con quella dei comuni, singoli o associati, del suo territorio, in conformità al *principio di sussidiarietà*, e tende alla valorizzazione delle peculiarità sociali, economiche e culturali delle comunità territoriali che la compongono. Persegue il superamento degli squilibri demografici e strutturali presenti sul territorio metropolitano, ispirandosi al principio di solidarietà e tenendo conto della eterogeneità territoriale e demografica, con particolare riguardo alle zone rurali e montane ove insistono comuni di piccole e medie dimensioni. *Promuove la coesione, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo delle comunità locali* attraverso forme idonee di confronto, consultazione e collaborazione con i cittadini, le forme associative delle forze produttive e dei consumatori, delle organizzazioni sindacali, della rappresentanza di territori e delle istanze civili. Riconosce nel proprio territorio la presenza di aree omogenee caratterizzate da medesimi elementi culturali, storici, ambientali, economici e produttivi, riferimenti fondamentali per la sua programmazione e il suo sviluppo. Informa la propria azione ai principi di collaborazione, apertura e scambio con altri territori e comunità, nonché di cooperazione e proficuo confronto con le altre città metropolitane.

Comma 6

La Città metropolitana informa la propria azione ai *principi di trasparenza, imparzialità, equità, efficienza ed efficacia della buona amministrazione*.

Comma 7

La Città metropolitana riconosce che la partecipazione attiva è un diritto di ogni cittadino e una modalità di governo della collettività metropolitana. A tal fine, si impegna a creare le condizioni organizzative e culturali perché tale diritto sia assicurato al singolo cittadino e alle formazioni sociali nelle quali si esprime l'attivismo civico. Al fine di coinvolgere nell'amministrazione e nella progettazione e gestione dei servizi i diversi attori pubblici, privati e del no profit, promuove l'adozione di modelli organizzativi che si avvalgono di reti e di connessioni sociali, ispirandosi, nel governo dei processi decisionali, a modalità inclusive e di progettazione partecipata.

Art. 4 - *Sussidiarietà orizzontale e verticale*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini

Comma 1

La Città metropolitana ispira la propria attività ai *principi di sussidiarietà orizzontale* e di collaborazione con istituzioni, istituti pubblici di assistenza e beneficenza, associazioni, fondazioni e altre forme di organizzazione dei cittadini singoli e associati aventi finalità sociali, culturali, economiche e di volontariato presenti nell'area metropolitana.

Comma 2

Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Città metropolitana si ispira al *principio di sussidiarietà verticale* - valorizzando il ruolo delle istituzioni di prossimità nello svolgimento dei propri compiti di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e di strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici - nonché ai principi di differenziazione e adeguatezza in relazione alla gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

Comma 4

Riprende i punti: i - "Consiglio di sviluppo" metropolitano con le parti sociali, economiche e culturali, m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.
La Città metropolitana *istituisce organi di confronto periodico con le forme associative* delle forze produttive, del Terzo Settore, dei consumatori e delle organizzazioni sindacali. Su ogni argomento concernente l'organizzazione amministrativa e le politiche del personale, la Città metropolitana assume il *metodo della concertazione e del confronto con le organizzazioni sindacali interne e di categoria*. Istituisce inoltre un tavolo di consultazione permanente con le organizzazioni sindacali allo scopo di accompagnare, con azioni condivise, il processo di trasformazione dell'Ente.

Art. 5 - *Rapporti europei e internazionali*
Ruolo e funzioni della Città metropolitana

Art. 6 - *Funzioni e risorse*

Art. 7 - *Pianificazione strategica*
Comma 3
Il piano strategico persegue le più elevate condizioni di sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, finalizzate al superamento degli squilibri presenti nelle diverse aree del territorio metropolitano, con particolare riferimento alle condizioni di fruizione dei servizi. Il piano strategico rispetta e asseconda le vocazioni territoriali, valorizzando l'organizzazione del territorio metropolitano per aree omogenee e definendo interventi che rafforzino la loro coesione interna e l'integrazione tra le stesse e la città di Roma Capitale.
Comma 4
L'attività di pianificazione strategica è ispirata al criterio di flessibilità nella gestione dei processi di trasformazione economico-sociale e territoriale in corso, nonché al criterio di diversificazione, in relazione alla caratterizzazione demografica, economica, sociale, culturale, turistica, ambientale, dei territori appartenenti alla Città metropolitana.

Art. 8 - *Pianificazione territoriale e ambientale*
Comma 2
Riprende il punto: g - pianificazione strategica (coerenza e compatibilità delle azioni comunali, in campo soprattutto urbanistico, e sulle indicazioni della pianificazione generale);
L'attività di pianificazione globale tiene conto, nel governo dell'uso del territorio e della trasformazione del suolo, delle caratteristiche demografiche, sociali, ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali, idrogeologiche, architettoniche, delle stratificazioni storiche e urbane di tutti i comuni appartenenti alla Città metropolitana, nonché delle esigenze sociali ed economiche di ogni parte della comunità metropolitana. Tiene, altresì, conto della tutela del paesaggio, dei principi dello sviluppo sostenibile e della conservazione dell'ambiente, e persegue l'armonizzazione delle normative di edilizia locale.
Comma 7
Il Consiglio, acquisito il parere della Conferenza metropolitana, ai sensi dell'art. 21, comma 2, e sentita la Regione, adotta, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente, nonché alla pianificazione regionale, il *Piano rifiuti della Città metropolitana*. Qualora la Regione non si esprima entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dello schema di piano, il Consiglio metropolitano può comunque procedere alla sua approvazione. Il Consiglio deve motivare le ragioni di eventuali discostamenti dal parere della Regione. Il Piano rifiuti ha come obiettivi principali:
a) la riduzione al minimo delle conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente riconoscendo priorità alla riduzione, al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero dei rifiuti;

b) l'incremento del livello di raccolta differenziata porta a porta, la diffusione del compostaggio e di tecnologie avanzate applicate alla raccolta, alla differenziazione e al trattamento dei rifiuti.

Art. 9 - *Sviluppo economico e attività produttive e turistiche*

Art. 10 - *Sviluppo rete della mobilità metropolitana*

Art. 11 - *Sviluppo di politiche della sicurezza integrata e di protezione civile*

Art. 12 - *Sviluppo sociale e culturale*

Comma 1

La Città metropolitana, riconoscendo l'intimo legame tra sviluppo economico e sociale, promuove il potenziale umano, il benessere, l'inclusione e la crescita sociale, culturale ed economica del territorio.

Art. 13 - *Scuola, Università ed Edilizia scolastica*

Art. 14 - *Immigrazione e Integrazione*

Art. 21 - *La Conferenza*

Riprende i punti: m - procedure per la partecipazione dei cittadini, n - azione di comunicazione che supporti la costruzione di un'identità metropolitana.

Comma 1

La Conferenza, composta dai Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, ha poteri propositivi e consultivi, nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello statuto e delle modifiche statutarie.

Comma 2

La Conferenza svolge funzioni consultive in relazione a materie di interesse della Città metropolitana, su richiesta del Sindaco o del Consiglio. *Il Consiglio è obbligato a chiedere il parere della Conferenza sui seguenti atti: piano strategico metropolitano; piano territoriale metropolitano; piano della mobilità metropolitana; piano rifiuti; atti di indirizzo relativi all'attività della Città metropolitana, anche nell'ambito della sua funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; atti di indirizzo e atti a contenuto generale relativi alla mobilità e alla viabilità di interesse della Città metropolitana; atti di indirizzo e atti a contenuto generale relativi alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, compresi quelli relativi ai servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; convenzioni tra i comuni e la Città metropolitana, nonché la partecipazione della Città stessa a forme associative e convenzioni anche con comuni esterni al suo territorio; deliberazioni a carattere generale e atti di indirizzo relativi alle aziende partecipate e agli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza della Città metropolitana*. In tali casi la Conferenza è tenuta ad esprimersi entro trenta giorni dalla data di ricezione dell'atto, trascorsi i quali il Consiglio può comunque procedere all'approvazione. Il Consiglio deve motivare le ragioni di eventuali discostamenti dal parere della Conferenza.

Comma 4

La Conferenza approva, con i voti che rappresentino un terzo dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento. Il regolamento può prevedere l'istituzione, in seno alla Conferenza, di Commissioni permanenti, con funzioni istruttorie e referenti, e di Commissioni speciali per l'esame di specifiche questioni.

Comma 10

Alla Conferenza possono partecipare, con diritto di parola, i Presidenti dei Municipi di Roma Capitale e i *Sindaci dei Comuni non compresi nel territorio della Città metropolitana con i quali questa abbia stipulato accordi secondo le previsioni di legge*.

I rapporti tra la Città metropolitana e gli organismi amministrativi presenti nel suo territorio

Art. 27 - *Organismi amministrativi*

Art. 28 - *Zone omogenee*

Comma 1

[…] Di norma le zone omogenee devono comprendere una popolazione non inferiore a 120.000 abitanti. […]

Art. 29 - *Conferimento dell'esercizio di funzioni della Città metropolitana agli organismi del territorio metropolitano*

Comma 1

I Comuni e le Unioni dei Comuni del territorio metropolitano, con deliberazione dei rispettivi Consigli, possono proporre al Consiglio metropolitano di conferire l'esercizio di proprie funzioni alla Città metropolitana ovvero chiedere di avvalersi degli uffici e dei servizi della Città metropolitana. Sulla proposta delibera il Consiglio, sentita la Conferenza.

Comma 2

Con apposite convenzioni, approvate dai rispettivi Consigli, sono disciplinate le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali.

Art. 32 - *Accordi, convenzioni e altre forme di collaborazione tra la Città metropolitana e gli organismi del territorio metropolitano*

Art. 33 - *Coordinamento metropolitano delle istituzioni, aziende speciali e società partecipate degli enti locali del territorio metropolitano - Osservatorio.*

Comma 1

La Città metropolitana persegue la strutturazione di sistemi coordinati dei servizi pubblici, anche favorendo l'integrazione e le sinergie operative tra le istituzioni, le aziende speciali e le società partecipate dagli enti locali compresi nel territorio metropolitano. A tal fine, con deliberazione del Consiglio, acquisito il parere della Conferenza, è istituito un Osservatorio, che, d'intesa con i singoli Comuni, assicura il monitoraggio permanente sull'insieme delle istituzioni, aziende speciali e società partecipate della stessa Città metropolitana e degli enti locali del territorio metropolitano, con particolare riferimento alla qualità e quantità dei servizi erogati, agli equilibri di bilancio, all'andamento degli organici, ai regimi tariffari, nonché al rispetto delle normative generali e settoriali vigenti.

Art. 34 - *Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane*

Art. 35 - *Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*

Comma 1

Riprende il punto: l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti.
La Città metropolitana promuove la migliore attuazione delle politiche e delle discipline in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Può curare, nell'interesse dei Comuni, delle Unioni di Comuni e degli altri organismi del territorio metropolitano che aderiscano a specifiche convenzioni, l'elaborazione di piani comuni e del codice di comportamento.

Art. 36 - *Accordi tra Città metropolitana e Comuni e Unioni di comuni non appartenenti ad essa*

Partecipazione popolare e trasparenza amministrativa

Art. 38 - *Trasparenza e accesso agli atti*

Comma 1

Riprende il punto: l - regole di trasparenza nelle decisioni e di anticorruzione negli appalti.
La Città metropolitana assicura, anche attraverso l'apposito sito istituzionale sulla rete Internet, la trasparenza e la conoscibilità dei propri documenti e delle informazioni in suo possesso, garantendo i diritti dei cittadini alla conoscibilità di atti e documenti.

Art. 39 - *I servizi di relazione con il pubblico e l'attività di comunicazione*

Comma 1

La Città metropolitana assicura la più adeguata informazione sulle proprie attività e l'accesso ai suoi uffici, servizi e prestazioni.

Art. 50 - *Modifiche allo Statuto*

1. Le modifiche al presente Statuto sono proposte dal Consiglio e approvate dalla Conferenza con le medesime modalità e maggioranze previste per la sua prima adozione.
2. La Commissione statutaria istituita ai sensi del Regolamento provvisorio di funzionamento del Consiglio rimane in carica allo scopo di monitorare l'attuazione del presente Statuto ed elaborare eventuali proposte di modifica da sottoporre al Consiglio.